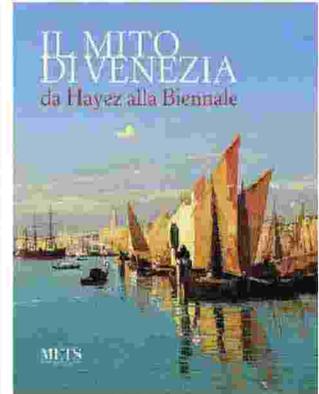


MOSTRA DI METS Nel volume un viaggio tra la pittura dell'Ottocento

Atmosfera e magia, è "Il mito di Venezia"

"Lasciatevi avvolgere dall'atmosfera suggestiva di Venezia e dalla magia delle opere esposte", le parole del presidente di METS Paolo Tacchini (contenute nel catalogo) sono un chiaro invito a immergersi nel percorso allestito al Castello. Fino al 13 marzo 2022 Novara propone la mostra "Il mito di Venezia. Da Hayez alla Biennale" promossa e prodotta da METS Percorsi d'arte, Fondazione Castello e Comune di Novara. Un viaggio nel tempo e nello spazio per celebrare i 1.600 anni della città veneta. Curato da Elisabetta Chiodoni con un prestigioso comitato scientifico diretto da Fernando Mazzocca e di cui fanno parte Elena Di Raddo, Anna Mazzanti, Paul Nicholls, Paolo Serafini e Alessandra Tiddia, l'evento espositivo si sviluppa attraverso meravigliosi dipinti firmati da alcuni dei più grandi maestri che lavorarono in Laguna, tutti provenienti da collezioni private. L'elegante catalogo curato da Elisabetta Chiodoni per METS (336 pagine, 35 euro) offre una straordinaria occasione per approcciarsi alla mostra con un bagaglio più ricco, approfondendo personaggi e tematiche che come un filo rosso attraversano le otto sale "abitate" da autentici capolavori: dalla pittura di storia (con Francesco Hayez, Ludovico Lipparini e Michelangelo Grigoletti) al paesaggio (tra cui Ippolito Caffi, Domenico Bresolin, Giacomo Favretto e Alessandro Milesi), dalla sezione dedicata a Guglielmo Ciardi alla pittura del vero (vita quotidiana, famiglia e idilli amorosi), dal focus su Luigi Nono all'ultimo spazio, quello che registra il rinnovamento e il cambiamento del gusto (con Cesare Laurenti ed Ettore Tito). Scrive Anna Mazzanti nel primo contributo: "Senza intenzioni celebrative - già insite nella ragione della mostra - queste pagine intendono



CELEBRANDO 1.600 ANNI Con i quadri esposti nel percorso (foto di Maurizio Tosi) che "prosegue" nella pubblicazione di oltre 300 pagine: in copertina "Veduta della laguna veneziana" di Guglielmo Ciardi

ripercorrere attraverso il racconto e la trama espositiva le vicende della pittura a Venezia nell'Ottocento. Con le sue evoluzioni, involuzioni, relazioni nazionali e internazionali, essa presenta, nell'arco del mezzo secolo scandagliato, una complessità di stili e di generi che cercheremo qui di leggere nel contesto lagunare, ora aperto nei suoi fluidi confini, ora chiuso - per la sua unica peculiarità urbanistica - ai contatti e agli stimoli foresti, e alle spalle una tradizione illustre con la quale non è facile misurarsi". Venezia, scrive Paul Nicholls, "è stata la città più dipinta nel secolo

diciannovesimo": il respiro internazionale si faceva sempre più marcato e "opere di soggetti veneziani erano comparse frequentemente sul mercato inglese" con la conseguenza che "era a Londra che si potevano osservare meglio le opere dei veneti". Questo uno dei tanti aspetti che mette a fuoco la mostra inserita in un circuito virtuoso che vuole promuovere l'offerta culturale della città: acquistando il biglietto della mostra "Il mito di Venezia" si entra gratis alla Galleria Giannoni fino al 30 settembre 2022.

• e.gr.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



181137